ANNO I
N. 0
DICEMBRE
1985

COMUNE APERTO

Periodico
di informazione
dell'Amministrazione
comunale
di Paullo

Numero 0 in attesa dell'autorizzazione del Tribunale - Pubblicità inf. 70% Stampa: Cooperativa editoriale «Nuova Brianza» - Renate (Mi) - tel. 0362/924353

PERCHÈ UN GIORNALE?

Conoscere per partecipare

Questo primo numero sperimentale di Comune Aperto *vuole costituire un ulteriore collegamento tra l'Amministrazione comunale e tutti i Paullesi.*

Con la creazione di questo giornale locale vogliamo e dobbiamo favorire l'impegno, la partecipazione e la critica dei singoli e delle associazioni.

Queste cose rappresentano infatti, per noi, una risorsa fondamentale e insostituibile per risolvere i problemi e i bisogni della nostra comunità, certo non meno importante degli stessi stanziamenti economici e delle riforme per cui ci battiamo e lottiamo con spirito unitario.

Dico queste cose perché i principali protagonisti di ogni cambiamento sono proprio i cittadini.

Questo termine si è cominciato ad usare in un tempo non molto lontano, per indicare su un piano di parità uomini e donne, ricchi e poveri.

Con le rivoluzioni dell'epoca contemporanea a partire da quella francese, i valori di libertà, eguaglianza e fraternità hanno cominciato a ispirare leggi, sistemi sociali diversi fra loro, riforme.

Oggi di fronte a un mondo che guarda al 2000 e alle contraddizioni che ci stanno di fronte, questi valori rivivono nella passione, nell'impegno, nel sacrificio e nella serenità con cui ognuno di noi può fare qualcosa di concreto per la pace e per la giustizia.

Lo sviluppo tecnologico consente oggi di vedere in poche frazioni di secondo le immagini provenienti da ogni parte del mondo con un sistema sofisticato di satelliti, ma contemporaneamente si riesce a fare troppo poco perché un anziano non debba aspettare anni per avere la sua pensione e un giovane anni e anni per trovare un posto di lavoro.

Perché la scienza, la tecnologia, il progresso siano messi a disposizione degli uomini, delle donne e delle collettività, occorre scegliere di battersi per affermare le proprie idee e per cambiare le molte cose che non funzionano.

I problemi sono numerosi, probabilmente tanti quanti sono gli 8.700 abitanti di Paullo.

La casa, il lavoro, il piano regolatore, la situazione produttiva, la tutela dell'ambiente, l'assistenza, i servizi sociali, l'associazionismo, la cultura, la scuola, la sanità non sono parole, ma programmi di lavoro su cui confrontarsi e impegnarsi senza false promesse ma di buona lena e con grande volontà.

Il giornale vuole essere uno strumento vivo nelle mani di tutti perché ogni paullese possa dire e scrivere quello che pensa e quello che vuole segnalare a tutta la comunità, nella rubrica delle lettere e non solo in quella.

Per concludere, dato il periodo in cui questo giornale comincia a uscire, colgo l'occasione per augurare a tutti una serena conclusione dell'85 ed un altrettanto sereno 1986.

Il Sindaco
Massimo Gatti

I nuovi alloggi IACP

INTERVISTA A CLAUDIO MAZZOLA ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Sfratti a Paullo: una drammatica realtà

Trentadue sfratti già esecutivi entro la fine dell'anno - Altri venti esecutivi in primavera - Il ruolo degli Iacp e la posizione dell'Amministrazione comunale

Qual è la situazione degli sfratti a Paullo?

La situazione è molto seria. Trentadue sfratti sono già esecutivi. Sarebbero immediati se non vi fossero dei rinvii accordati dall'Ufficiale giudiziario e da alcuni proprietari. Comunque dovranno tutti essere eseguiti entro la fine del 1985. Purtroppo altri venti diverranno esecutivi la prossima primavera.

Bisogna poi aggiungere altri casi gravi di venti famiglie che vivono in abitazioni fatiscenti, al limite dell'abitabilità. È triste dirlo: l'80% di queste famiglie è composto da persone anziane la cui sistemazione riveste un carattere di urgenza e senz'altro pari a quella degli sfratti.

A questo drammatico problema come intende e come può intervenire l'Amministrazione comunale di Paullo?

L'Amministrazione comunale ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per tentare un intervento risolutivo.

In primo luogo, bisogna tener presente i sessanta alloggi ultimati dagli Iacp (ndr: Istituti autonomi case popolari) anche se, secondo la graduatoria definitiva, verranno assegnati in tempi relativamente lunghi.

Secondo le disposizioni del Bando di assegnazione il 50% di questi alloggi sarebbe destinato ai paullesi. In virtù delle Leggi Regionali 91 e 92 e della Legge Nazionale sull'Emergenza degli sfratti esecutivi, il Comune può chiedere una riserva su detti alloggi e procedere alle assegnazioni direttamente tenendo conto delle necessità più immediate.

La richiesta di riserve è già stata proposta al Presidente degli Iacp e della Regione, con delibere consiliari n. 81, 82, 83 il 28 ottobre di quest'anno. In mancanza di parere contrario della Regione le assegnazioni relative diventeranno esecutive a trenta giorni dalla data delle delibere.

Si tratta di quindici alloggi su sessanta, il 25% secondo le Leggi Regionali prima citate, da sommare ad altri 12 secondo la Legge di Emergenza degli sfratti, pari al 20%. Siamo dunque a 27 appartamenti. Dei rimanenti trentatre ne vanno esclusi sei che sono per legge riservati alle Forze Armate: arriviamo così a ventisette. Di questi il 50%, ovvero tredici appartamenti, verrà assegnato ai paullesi approssimativamente in primavera: praticamente quaranta alloggi.

L'Amministrazione sta poi perfezionando delle convenzioni con la lottizzazione "Gardenia" per sei alloggi ad affitto convenzionato al di sotto dell'equo canone e con aumenti inferiori agli indici Istat. Questi alloggi sarebbero disponibili a fine dicembre; un secondo grup-

(segue a pag. 2)

Viabilità

Venerdì 15 novembre '85 si è tenuto un incontro tra il vicepresidente della Provincia, Gianni Mariani, e l'Amministrazione comunale sul problema dello svincolo tra SS 415 e SP 161 (svincolo sulla Paullese).

Si affronterà il problema nel prossimo numero.

DALLA PRIMA PAGINA

Sfratti a Paullo: una drammatica realtà

po di sei, sempre della stessa lottizzazione probabilmente in primavera.

Questa scelta di attuare convenzioni verrà allargata anche ad altre lottizzazioni.

Qual è il ruolo degli Iacp e il suo intervento a fronte di questo problema?

Il ruolo degli Iacp è stato chiaro e significativo, specialmente con la realizzazione dei sessanta appartamenti.

Non ci si può però illudere di un loro ulteriore intervento nell'immediato futuro. Sicuramente andranno ad operare in comuni che non hanno ancora beneficiato della loro iniziativa.

Comunque, l'Amministrazione comunale cercherà sempre di premere affinché si possano ottenere altre case.

Un'altra iniziativa importante ed in una certa misura risolutiva può essere il rilancio dell'edilizia economica popolare che oltre a diversi vantaggi permette una reimmissione di alloggi nel mercato degli affitti.

Quante sono le richieste di alloggio a Paullo?

Un'indicazione abbastanza precisa l'abbiamo avuta con le domande del Bando Iacp '83/84 che erano 127.

Il mercato degli affitti è bloccato. L'Amministrazione comunale come può intervenire affinché i proprietari di casa rivedano la loro posizione?

Va subito chiarito che l'Amministrazione comunale non ha strumenti per imporre affittanza, neanche per gli alloggi sfitti.

Solo in caso di calamità naturale possiamo intervenire nei confronti dei proprietari.

Comunque, ogni volta che si viene a conoscenza di appartamenti lasciati vuoti prendiamo subito contatto con i proprietari cercando di sensibilizzarli. Purtroppo i risultati sono, nel complesso, mediocri.

Che rapporto ha l'Amministrazione comunale con i cittadini sfrattati?

I rapporti sono quotidiani. Molti cittadini sfrattati si recano ogni giorno in comune, ricevuti dal sindaco e dagli assessori, come se dal numero degli incontri dipendesse la diretta assegnazione di una casa. Certo, sappiamo benissimo come possa essere assillante ed angosciante per una persona non avere una casa.

A quando la possibile risoluzione del problema?

L'emergenza non risolve il problema della casa. Alla luce delle scelte fatte pensiamo che esso sarà risolvibile a Paullo nell'arco di tre o quattro anni.

I nuovi alloggi IACP che verranno inaugurati

SFRATTI

In attesa di una casa

Intervista alla signora Anna Cenci

Anna Cenci, vedova, pensionata, abita in via Milano al n. 15 ed ha ricevuto lo sfratto, dall'abitazione che occupa, nel novembre 1984.

È riuscita ad ottenere proroghe dal Tribunale che le hanno consentito di restare sino ad oggi in questo modesto alloggio. Il termine ultimo concesso dal Tribunale scadeva il 14 novembre u.s. ed è in attesa di qualche provvedimento.

Siamo andati a sentire da lei la situazione.

— Quando dovrà uscire dalla sua casa?

— Avrei già dovuto lasciarla libera..... l'ultima proroga dava come ultimo giorno il 14 novembre... poi non so... non ho avuto nessun'altra comunicazione...

— Ma Lei, nel frattempo, ha fatto domanda per una casa all'Iacp?

— Si, ma non so quale sia la mia posizione nella graduatoria, né se e quando mi daranno la casa. So invece che qui al n. 15 tutti sono nelle mie condizioni, cioè hanno uno sfratto esecutivo e hanno fatto domanda per avere la casa.

Stanno aspettando anche loro, come me.

— Lei pensa di riuscire ad ottenere una casa per questa via?

— Sinceramente non lo so, certo che se non la danno a me pensionata, con una figlia di 16 anni e un'altra che non trovano lavoro, non so a chi la daranno la casa... Nella mia famiglia solo la figlia più grande lavora, ed ha una bimba piccola; oltre alla mia pensione di circa 800.000 lire ogni due mesi, ed allo stipendio di mia figlia, non ci sono altre entrate e siamo in cinque.... Hanno detto che faranno altre case, non so se saranno per noi. Conosco anche altre persone che, una volta sfrattate, hanno occupato abusivamente le case degli Iacp. Forse a queste persone la casa l'hanno già assegnata, però è un sistema, un modo di fare che non mi piace.... Vorrei avere un appartamento, anche piccolo, ma che mi sia dato legalmente. Spero che facciano presto.

SFRATTI

Il parere di un operatore edilizio

Intervista al geom. Silverio Goglio

Come costruttore e operatore nel campo edilizio, Lei è a conoscenza del fatto che a Paullo è in atto un certo numero di sfratti. Qual è la sua opinione in merito e come pensa che si potrebbe intervenire?

Penso che la caduta del mercato delle case in affitto sia dovuta, in senso generale, alla necessità dei proprietari di realizzare il miglior investimento possibile dei propri capitali. Il motivo alla base è puramente economico: oggi si preferisce vendere appartamenti anziché affittarli perché è più conveniente.

Credo che solo lo Stato potrebbe intervenire in maniera adeguata con gli Iacp, dove fosse possibile. Se un simile provvedimento si dimostrasse inadeguato si potrebbe liberalizzare il canone d'affitto per renderlo più conveniente anche per chi impiega i propri capitali nell'acquisto di appartamenti. In tal modo riavremmo sul mercato molti appartamenti da affittare con la conseguente diminuzione dei canoni di affitto.

Inoltre i Comuni dovrebbero intervenire per integrare eventuali quote di affitto a carico di quei cittadini che dessero prove di indubbia necessità, attingendo per questi interventi agli oneri di urbanizzazione.

L'Amministrazione comunale ha indicato, come primo tentativo di risoluzione, la scelta di convenzionare nelle lottizzazioni private un certo numero di appartamenti ad affitto bloccato. Come vede questa iniziativa?

Come costruttore non critico l'iniziativa dell'Amministrazione, peraltro avallata dall'esistenza di una legge. Devo però precisare che preferisco quantificare il contributo e a pari entità pagare al comune il dovuto ma essere libero di disporre degli alloggi costruiti.

Sono convinto inoltre che l'Amministrazione potrebbe investire le entrate di urbanizzazione per costruire alloggi, anche di parcheggio, per i casi più disperati.

Qualche volta, nel caso di cittadini sfrattati, l'Amministrazione ha preso contatto con il proprietario per cercare di modificare la situazione. Che cosa pensa di questo intervento?

Non è sicuramente un intervento determinante anche se necessario. È utile poiché molte volte concede del tempo nel caso in cui il proprietario non avesse tenuto conto delle difficoltà di nuova sistemazione dell'inquilino. Inoltre, chi è sfrattato rivolgendosi al comune come a chi ha maggiori possibilità di dare aiuto è in grado di segnalare le proprie necessità.

Come cittadino puoi far sentire la tua voce telefona al 906.300.32 oppure al 906.316.70

Questo giornale è a tua completa disposizione per qualsiasi problema e per eventuali interventi puoi farlo anche telefonicamente, rivolgendoti in Redazione

PRIMO PASSO DECISO VERSO UN CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE

Un investimento utile all'insegna dello sport

Intervista a Ernesto Gilberti, Assessore allo sport e ai lavori pubblici

Sono ormai terminati i lavori al campo sportivo comunale. A fianco del "vecchio" campo di calcio è stata costruita una tribuna prefabbricata per trecentocinquanta posti a sedere.

L'Amministrazione comunale ha scelto una struttura prefabbricata in cemento armato, dopo un'attenta valutazione di quelle che potevano essere le alternative: strutture metalliche o in muratura sono state scartate per i costi di manutenzione elevati, per la minore stabilità statica e per il minore sfruttamento degli spazi.

Sotto alla gradinata delle tribune troveranno spazio gli spogliatoi per le squadre di calcio e per l'arbitro, l'infermeria, un magazzino, un locale bar e i servizi igienici.

È stata poi eretta una recinzione, anch'essa in cemento armato prefabbricato, che contorna i due campi sportivi e sono state realizzate una strada di accesso all'impianto e la fognatura.

Il Comune, per la realizzazione di quest'opera, ha affrontato una spesa di 218 milioni.

Per saperne di più abbiamo intervistato l'assessore allo Sport e ai Lavori pubblici, Ernesto Gilberti, vice sindaco di Paullo.

Quando verrà inaugurato il nuovo campo sportivo?

Il più presto possibile, forse durante le feste di Natale organizzando, per l'occasione, un quadrangolare di calcio, mentre il campionato è fermo, altrimenti l'inaugurazione slitterà in giugno.

È vero che questo campo sportivo con tribune è un primo passo verso un centro sportivo polivalente?

Certo, è in questa direzione che stiamo lavorando. Questo primo intervento, il campo sportivo, che risale a 10 anni fa circa, è stato dettato, allora, dall'urgenza in quanto a Paullo un campo da gioco regolamentare per le gare del campionato di seconda categoria non esisteva, e abbiamo costruito così anche gli spogliatoi. Ma non vogliamo fermarci qui.

È prevista nel Piano regolatore generale del Comune la realizzazione di un altro campo sportivo che andrà ad occupare una parte di una zona molto ampia, circa 100.000 mq., attrezzato con tribune e pista di atletica che potrà essere utilizzata anche per gare ciclistiche. A fianco di questo piccolo stadio, che è il nostro progetto più ambizioso, verranno costruiti quattro campi da tennis ed eventualmente una nuova piscina; quella esistente ha i limiti che tutti sanno e non risponde più alle esigenze della comunità.

I costi per la realizzazione di questo centro sportivo graveranno interamente sulle casse del comune?

C'è la possibilità di avere un appoggio economico dal Coni, da altri enti sportivi e usufruire di crediti sportivi. Noi sappiamo che il Coni è sensibile alla realizzazione di impianti che possono servire più paesi, intercomunali, e data la mole del Centro sportivo, l'importanza e la bontà dell'iniziativa, crediamo che atti concreti verranno da questo ente.

I tempi e le priorità d'attuazione?

La prima cosa che cercheremo di costruire, nel minor tempo possibile, sono i campi da tennis. Appena definita l'acquisizione delle aree coi proprietari avvieremo i lavori. I campi, collocati in una posizione frontale al cimitero, non saranno di alcun disturbo o fastidio, in quanto una siepe, che sarà la continuazione della cinta del campo sportivo, li dividerà, appunto, dalla zona cimiteriale. Per quanto riguarda gli spogliatoi, verranno utilizzati quelli già esistenti.

Dopo aver compiuto questo intervento ci sarà una pausa di riflessione; penso che per il momento le attività sportive di Paullo, con le due palestre, con i campi da tennis, due campi di calcio, più il terzo dell'oratorio, siano sufficientemente coperte, in special modo le gare ufficiali.

Ma non abbiamo pensato solo ai giovani: in questo centro c'è la possibilità di costruire almeno due campi da bocce all'aperto, per un'attività che può svilupparsi da primavera ad autunno.

La gestione di questo centro sportivo a chi sarà affidata?

L'Amministrazione comunale auspica che questo centro trovi il modo di autogestirsi, per quanto riguarda, ad esempio, la gestione dei campi da tennis e del bar che sono strettamente legati, e per il resto degli impianti.

Una mia idea è quella di costruire un'alloggio sopra gli spogliatoi esistenti e poter avere così un custode in sede.

L'Amministrazione penserebbe poi solamente alla manutenzione.

Per il momento a chi è affidata la gestione del campo sportivo?

Alla Polisportiva Paullese che, nonostante le critiche e le perplessità che sono emerse in questi ultimi anni, ha dimostrato una grande capacità organizzativa e gestionale.

Basta vedere il campo di calcio, come è perfetta la manutenzione. Seguendo le squadre durante il campionato ho potuto vedere impianti di altri comuni che, gestiti in maniera diversa da quello di Paullo, risultano degradati, conciati male insomma! Il nostro invece, dopo dieci anni, sembra ringiovanire.

Quindi tutte le attività sportive più importanti saranno gestite e centralizzate in questo impianto?

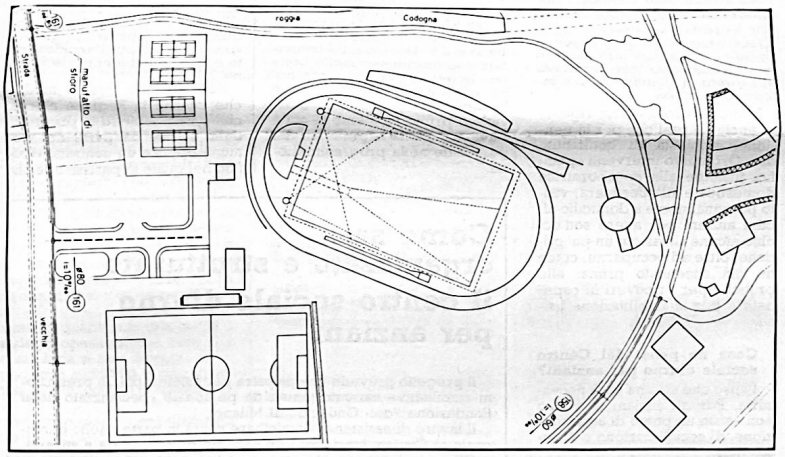
No, l'Amministrazione comunale non vuole rinchiudere lo sport in un unico spazio.

Abbiamo fatto nascere un piccolo campo di calcio di fianco alla scuola materna e prevediamo di costruirne altri due, sempre decentrati.

Prevediamo anche, tra via Pompeiana e via del Ronco, la formazione di una pista ad anello, asfaltata, per i ciclisti e per chi vuole schettinare.

Campi da pallacanestro all'aperto?

Si, ci abbiamo pensato. Proprio tra il campo sportivo esistente e la strada c'è uno spazio abbastanza ampio dove vorremmo realizzare un campo di pallamano trasformabile in un campo di basket.



Cercasi sede

Il gruppo pittori paullesi

Per chi vive a Paullo è difficile parlare di un solo quartiere perché col tempo ci si sente un po' legati a tutte le strade e le piazze del paese.

Eppure, nei ricordi, c'è sempre una zona, via o piazza che vive e pulsa in immagini precise.

È il caso di via Matteotti.

Per me, come per tanti miei concittadini, era ormai consuetudine, passando per questa via, fermarsi al "Buco", piccolo locale riconoscibile per quella sua caratteristica vetrina e punto di ritrovo dei pittori paullesi.

Ci si fermava non solo per vedere ed apprezzare i lavori esposti ma anche per conversare con quei gioviali pittori. Conversando con loro si sentiva, o io almeno sentivo, un calore umano sincero e spontaneo.

Ora tutto ciò non avviene più. Non vi sono neppure quelle simpatiche manifestazioni (concorsi di pittura sugli aspetti locali) che contribuivano a far conoscere e a valorizzare la nostra Paullo.

Il prestigio e la ricchezza culturale del nostro paese è costituita in parte anche da questi gruppi; pertanto mi auguro che il Gruppo pittori paullesi ritorni ancora alla sua attività culturale con il suo solito spirito e rinnovate energie.

Egidio Rabaiotti

Il Club alpino italiano di Paullo

La Sede di Paullo, nata da un decennio, vanta una settantina di iscritti provenienti anche dai paesi limitrofi.

Gli associati si dedicano all'escursionismo a bassa ed alta quota praticando alpinismo e roccia.

Li accomuna, oltre la passione per la montagna, anche l'amore per la natura.

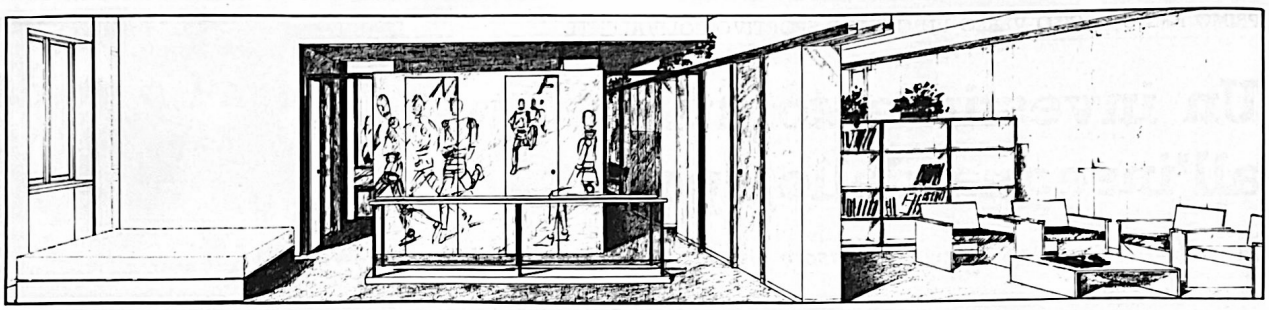
Il presidente del Club locale, uomo ricco di spirito e vitalità, oltre ad animare il folto Gruppo, si dedica anche alla divulgazione di questo magnifico sport culturale nelle scuole elementari e medie.

Con l'aiuto di volenterosi collaboratori e munito di materiale fotografico fa conoscere i segreti ed apprezzare le impareggiabili bellezze naturali dei nostri monti.

Purtroppo il Club di Paullo non dispone più di una Sede per cui i componenti sono costretti a riunirsi in un locale pubblico.

Non per questo l'attività del Gruppo è meno vitale, anzi i propositi e i programmi per il futuro sono molto nutriti.

A tale proposito, nella sede provvisoria presso la "Trattoria del Sole" di via Roma, 8, sono già aperte le iscrizioni per il 1986.



INTERVISTA A PAOLA DICIAOLA, ASSISTENTE SOCIALE DEL COMUNE DI PAULLO

Gli anziani: quale assistenza?

Assistenza domiciliare - La necessità di un centro sociale geriatrico

Paola Diciaola

Come si articola il servizio di assistenza domiciliare per anziani?

Il servizio di assistenza domiciliare per anziani, iniziato nel 1981, ha come personale occupato l'assistente sociale, una collaboratrice domestica e si avvale della collaborazione assidua di una infermiera dell'Ussl locale.

Tale servizio si occupa di un certo numero di anziani che non sono in grado di badare a se stessi, sia per quanto riguarda la cura della casa, sia per il disbrigo di pratiche, per l'igiene personale, ecc., fornendo loro anche l'assistenza infermieristica.

La collaboratrice domestica affronta il lavoro di pulizia delle case, lavanderia, tintoria, stireria e la distribuzione di pasti caldi a domicilio a mezzogiorno da lunedì a venerdì (purtroppo restano scoperti due giorni alla settimana perché il servizio è legato alla mensa scolastica); il problema dei pasti dovrà essere seriamente affrontato in special modo durante i mesi estivi, quando la mensa scolastica è chiusa.

A chi sono rivolti in particolare i vostri interventi?

L'utente usufruisce del servizio sulla base di un effettivo bisogno da noi constatato e non in base al reddito. In particolare ci rivolgiamo a quegli anziani che vivono soli e non hanno appoggi da figli o parenti, non potendo quindi contare su una assistenza continuata.

Comunque il nostro sforzo è teso al coinvolgimento dei familiari e quindi a limitare e ad evitare i ricoveri in case di riposo.

Purtroppo il ricovero in alcuni casi è inevitabile poiché molti anziani hanno una situazione abitativa disastrosa: abitazioni piccole e umide, servizi igienici all'esterno, addirittura case senza acqua.

Cos'altro si fa nel campo dell'assistenza sociale?

Si organizzano soggiorni marini nella casa-colonica di Borgio Verezzi da marzo a maggio. Quest'anno vi hanno partecipato 60 persone pagando una retta proporzionata alla pensione, al reddito. Il Comune ha poi integrato la spesa.

Il mio lavoro d'ufficio riguarda anche le pratiche per la pensione, richiesta di contributi, ecc. Organizzo interventi specifici insieme alla collaboratrice domestica e all'infermiera, visito personalmente a domicilio alcuni anziani per avere sott'occhio alcune situazioni un po' critiche, oltre ad occuparmi, come ho già accennato prima, alle pratiche per i ricoveri in ospedale o per la riabilitazione fisica.

Cosa ne pensi del Centro sociale diurno per anziani?

Penso che sia una cosa necessaria. Per gli anziani di Paullo non esiste un punto di aggregazione, di socializzazione e di assistenza.

Un centro come quello in progetto andrebbe a sgravare il lavoro infermieristico e di stretta assistenza, risolverebbe i problemi di riabilitazione in quanto a Paullo non esiste un centro di fisioterapia tanto che l'anziano che torna dall'ospedale si vede costretto a ritornarvi per le cure riabilitative.

Non si dovrebbe ricorrere più al servizio di lavanderia in tintoria con una consistente riduzione della spesa, poiché il centro prevede l'installazione di una lavatrice di tipo industriale.

Comunque è dal punto di vista sociale, culturale, di partecipazione e di aggregazione che il centro sociale è utile e necessario. Ho avuto modo di visitare centri sociali e diurni a S. Giuliano e a S. Donato e ho constatato che funzionano molto bene con la partecipazione attiva degli anziani che autogestiscono le attività del centro dopo, è ovvio, un primo momento in cui è stata necessaria la presenza del personale nella programmazione.

UNA STRUTTURA IMPORTANTE

Il Centro sociale diurno per anziani

Le difficoltà di realizzazione saranno superate

Da più di un anno è in cantiere la realizzazione di un centro sociale geriatrico, che dia la possibilità agli anziani di Paullo di avere un punto di ritrovo, sociale, culturale e di assistenza.

Il Centro è stato individuato in alcuni locali del palazzo che ospita la sede Ussl n. 57, locali che dovranno essere ampliati e modificati allo scopo.

Le difficoltà alla sua realizzazione emersero quando l'Amministrazione comunale chiese alla Regione Lombardia un contributo per coprire in parte le spese riguardanti l'arredamento e le modifiche murarie interne.

Specialmente per le modifiche interne la Regione chiese, come vincolante, o la proprietà dello stabile da parte del Comune oppure un contratto d'affitto nel quale apparisse specificamente la destinazione a centro geriatrico.

Ma ecco il problema: essendo il palazzo, che ospiterà il Centro, all'asta per il fallimento della Cooperativa Zaneletti seconda, che ne era la proprietaria, ora l'Amministrazione si trova in serie difficoltà a soddisfare le richieste della Regione e ottenere il suo contributo.

I due vincoli posti dalla Regione, proprietà o contratto d'affitto, sono di difficile soluzione.

Nel primo caso il Comune potrebbe intervenire all'asta per l'acquisto dello stabile ma questa strada è quasi impraticabile in quanto nel bilancio comunale non è previsto un intervento di questo tipo, e se si aggiungono poi le difficoltà dell'ente locale ad intervenire in aste per problemi burocratici complessi.

Nel secondo caso, cioè l'affitto dei locali, il contratto può essere stipulato solo con il curatore fallimentare, ed è in questa direzione che l'Amministrazione si sta muovendo, prendendo contatti con quest'ultimo.

Le difficoltà quindi sono tante. Se entro il 30 dicembre 1985 nessuna soluzione sarà raggiunta il Comune perderà purtroppo il diritto di accedere al contributo regionale per la ristrutturazione interna dei locali. Per quanto riguarda invece l'arredamento del Centro la Regione ha garantito che il proprio contributo verrà erogato senza problemi.

L'Amministrazione comunale è comunque decisa, nonostante le difficoltà, a realizzare questo centro che gli anziani di Paullo vogliono e desiderano, coscienti dell'importanza di questa struttura.

Come sarà organizzato e strutturato il centro sociale diurno per anziani

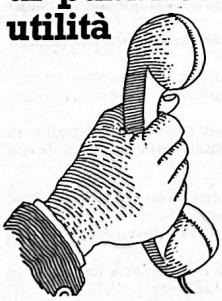
Il progetto prevede una palestra per fisioterapia, le prestazioni riabilitative saranno tenute da personale specializzato della Fondazione "don Gnocchi" di Milano.

Il lavoro di assistenza domiciliare verrà in parte risolto e integrato al Centro; funzionerà un servizio di lavanderia e stireria.

Gli anziani potranno lavarsi comodamente nei bagni che verranno ristrutturati e ampliati, e usufruiranno delle prestazioni infermieristiche e del geriatra della locale Ussl, per questo verrà attrezzato un ambulatorio.

Importante sarà poi la gestione delle attività culturali e del tempo libero (biblioteca, mostre, proiezioni, attività ricreative e di svago) che vedrà direttamente impegnati gli anziani nella realizzazione dei programmi e delle proposte.

Indirizzi, orari e numeri telefonici di pubblica utilità



Municipio
via Mazzini, 28 - tel. 9064017/9064472/90631049

Anagrafe - Stato civile - Segreteria - Ragioneria
mattino: da lunedì a venerdì 8,30-12,30;
sabato 9,00-12,00
pomeriggio: martedì e giovedì 17,00-18,30

Ufficio Tecnico
martedì e giovedì 9,30-12,30

Assistenza Sociale
mattino: da lunedì a venerdì 9,30-12,30
pomeriggio: lunedì e mercoledì 14,00-16,00; martedì e giovedì 14,00-17,30

Polizia Amministrativa
martedì e giovedì 10,00-12,30

Vigili Urbani
tel. 9064307 - da lunedì a sabato 9,00-12,00

Biblioteca
p.zza Libertà, 5 - tel. 90630032
mattino: martedì, giovedì, sabato 8,30-12,30
pomeriggio: da martedì a sabato 14,00-18,00

Ufficio di Collocamento
piazza della Libertà - dal lunedì al sabato 9,00-12,00

Camera del lavoro
via Mazzini, 19 - dal lunedì al sabato 9,00-11,00; martedì 16,00-19,00; mercoledì 15,00-19,00; giovedì 17,00-18,00

Farmacia comunale
via Milano, 52/a - tel. 9064382

Farmacia **"Borsa"**
via Milano, 18 - tel. 9064031

U.S.S.L. n. 57

Guardia medica **via Matteotti, 30 - tel. 9064782 (prenderà il 90630051)**

Poliambulatorio specialistico
via Mazzini, 17 - tel. 9064037

Servizio sociale
via Mazzini, 19 - (n. 2 linee urbane) tel. 9060387 (prenderà 90630051)

Centro Psicosociale
via Mazzini, 19 - tel. 9064794

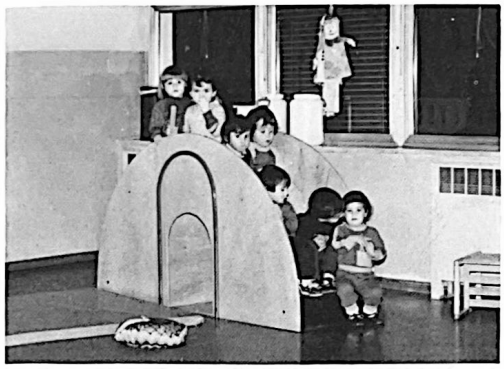
Dispensario antitubercolare
via Togliatti, 13 - tel. 9064793

Medici di base
Perotti dott. Giovanni - via Milano - tel. 90630455
Cavasin dott. Michele - via Kennedy - tel. 9064342
Bazzoni dott. Giuseppe - via Dante, 7 - tel. 9064104
Caldiera dott. Renzo - via Matteotti, 12 - tel. 9064350

Croce Bianca di Milano
Sezione di Paullo - via Matteotti, 30 - tel. 90631800/9064782 (prenderà il 90630051)

Croce Maria Bambina
via Milano, 125 - tel. 9064426

Poste e Telegrafi - **Ufficio postale**
via Mazzini - tel. 9060248 (prenderà il 90632203)



DAL PERSONALE UNA PRECISA RICHIESTA

Incominciamo a parlare dell'asilo: un servizio che non tutti conoscono

Educatrici qualificate che operano per lo sviluppo armonico della personalità del bambino

L'asilo nido esistente già da tre anni a Paullo è poco conosciuto o viene erroneamente identificato con la vicina scuola materna. Si tratta invece di altra cosa. Il nido non è un luogo di parcheggio dove i genitori depositano i loro bambini solo perché lavorano e neppure sono "balie" le "signorine" che accudiscono. Esso è un'istituzione, un luogo di incontro con e per le famiglie interessate al problema educativo della prima infanzia, cioè dei bambini di età compresa tra i sei mesi ed i tre anni.

Ci sembra già di sentire la voce di popolo quando commenterà questo articolo con l'affermazione: "Poverini, così piccoli già all'asilo!". Il personale del nido ha perciò pensato di presentare alla cittadinanza questo ambiente educativo dove i bimbi trascorrono gran parte della giornata. L'ingresso avviene inizialmente con l'iscrizione su appositi moduli uniti ad una serie di certificazioni anagrafiche e ad esami sanitari che accertino lo stato di idoneità alla frequenza. In seguito viene effettuato un colloquio con i genitori e compilata una scheda personale del figlio che raccoglie ogni notizia utile. Si procede così all'inserimento graduale del bambino per assicurargli uno stato di serenità e di sicurezza. È importante perciò che in questa fase la figura parentale più vicina rimanga al nido con il piccolo per alcuni giorni.

Il personale è composto da sei educatrici qualificate, una cuoca e due inservienti. Fanno parte inoltre degli operatori del nido una pediatra coadiuvata da un'assistente sanitaria e una dietista.

Data la differenza di età e di sviluppo sono suddivisi in due gruppi: lattanti (6-15 mesi) e divezzi (15 mesi-3 anni) seguiti costantemente dalle educatrici di sala.

I bambini nel corso della giornata svolgono giochi appositamente programmati dalle educatrici che si preoccupano di garantire loro stimolazioni sul piano motorio, cognitivo, affettivo, al fine di favorire un armonico sviluppo della personalità.

Il servizio inizia al mattino alle ore 7.30 e termina alle ore 18.00. Inoltre i bimbi non possono essere prelevati da estranei. Qualora non fossero in grado di farlo personalmente, i genitori hanno l'obbligo di delegare una terza persona mediante una dichiarazione firmata.

La retta mensile varia da un minimo di lire 50.000 ad un massimo di lire 400.000: considerando la qualità del servizio il costo non è poi così esorbitante.

Il nido comunale viene frequentato anche dai bambini provenienti dai comuni limitrofi mentre il numero degli iscritti residenti a Paullo rimane piuttosto limitato.

Si auspica un maggior interesse da parte della popolazione verso una struttura che è stata realizzata a servizio della comunità con il compito specifico non solo di custodia di bambini, ma di una loro educazione alla socializzazione, vista in prospettiva del successivo ingresso nel mondo della scuola.

Chiunque desiderasse avere informazioni più precise può rivolgersi direttamente all'asilo nido in via Volta oppure telefonare al 90.63.09.20. Il personale è a disposizione per eventuali visite.

Il personale dell'asilo nido

Le rette mensili dell'asilo nido

fino a 3 milioni (reddito pro-capite)	L. 50.000
dai 3 ai 4 milioni (reddito pro-capite)	L. 200.000
dai 4 ai 6 milioni (reddito pro-capite)	L. 250.000
dai 6 agli 8 milioni (reddito pro-capite)	L. 300.000
oltre gli 8 milioni (reddito pro-capite)	L. 400.000

(le rette sono state fissate con delibera del Consiglio comunale n. 14 del 28/2/1984)

Commemorato il 4 Novembre

Domenica 3 novembre 1985 sono stati commemorati i Caduti di tutte le guerre.

Dopo la celebrazione della S. Messa, da parte del tenente colonnello don Mario Tavazzi, si è snodato un corteo per le vie cittadine culminato nella deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti.

In seguito il sindaco, Massimo Gatti, ed il vice ispettore di zona, cav. Giuseppe Spini, hanno pronunciato un discorso commemorativo.

Alla cerimonia coordinata dal presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci di Paullo, cav. Giovanni Pizzocri, hanno partecipato le autorità locali, civili e militari e molti cittadini.

Il discorso del Sindaco

L'ATTIVITÀ DEL SINDACATO A PAULLO

Una nuova Camera del Lavoro

Da quando l'Amministrazione comunale ha messo a disposizione alcuni locali allo S.P.I., Sindacato pensionati italiano, i pensionati di Paullo hanno un nuovo centro, ben organizzato, dove possono risolvere i problemi legati alla pensione, al modello 740 e all'autotassazione.

I locali ospitano anche l'Inca che tutela gratuitamente i lavoratori, gli emigrati e gli immigrati per trattamenti pensionistici, posizioni assicurative, disoccupazione, malattie, maternità, ecc.

Sono sempre presenti poi funzionari del sindacato edili, della Federbraccianti e un vertenziere che svolge controlli su liquidazioni e buste paga intervenendo anche in contenziosi tra dipendenti e datori di lavoro.

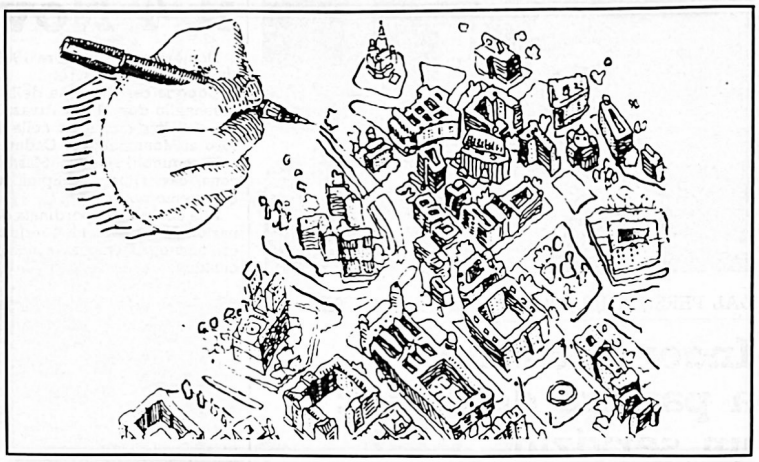
Anche il Sunia, il sindacato a difesa degli inquilini, riprenderà la sua attività in questa sede.

Proprio per tutte queste numerose e articolate attività si vuole creare a Paullo una nuova ed efficiente Camera del Lavoro, allargando il campo d'azione, facendo sentire la voce del sindacato anche laddove stenta a sentirsi, come nelle piccole aziende.

L'ottica nuova è quindi quella di un sindacato che si decentra per essere più vicino alle realtà lavorative.

I responsabili dello S.P.I. al lavoro

Nella giungla del condono



La legge n. 47 del 28 febbraio, comunemente chiamata "Legge sul condono edilizio" è in vigore dal 17 marzo 1985.

Il 19 novembre il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto-legge che aggiorna al prossimo 31 marzo il termine per la presentazione delle domande di sanatoria degli abusi edilizi, finora bloccato al 30 novembre 1985.

In forma succinta e certamente non esauriente si fa seguire uno schema delle principali disposizioni contenute nella legge, onde mettere tutti nelle condizioni di avere un quadro conoscitivo di riferimento.

Si premettono alcune definizioni: abuso edilizio: è il mancato rispetto degli strumenti urbanistici generali (Programmi di fabbricazione, Piani regolatori) e dei Regolamenti edilizi, nonché degli strumenti attuativi (piani di lottizzazione, piani particolareggiati, piani di recupero, piani per l'edilizia economica e popolare, piani per insediamenti produttivi) e delle norme disciplinanti le costruzioni, vigenti al momento dell'inizio e, in alcuni casi, anche in quello della ultimazione degli interventi. Sanatoria: invece è l'operazione di integrazione delle opere abusive nel sistema della legalità, previo pagamento di somme in denaro (oblazione), mediante il rilascio della concessione o autorizzazione, nonché del certificato di abitabilità o di agibilità.

A - Opere e costruzioni sanabili

La data entro cui debbono essere state ultimate le costruzioni e le altre opere oggetto della sanatoria è il 1° ottobre 1983.

Si ha ultimazione di una costruzione: all'esecuzione del rustico ed al completamento della copertura. Per le opere interne agli edifici già esistenti e per quelle non destinate alla residenza, l'ultimazione si verifica con il completamento funzionale.

Non si verifica abuso, ai fini della sanatoria, per le opere eseguite prima dell'entrata in vigore della Legge 17 agosto 1942, n. 1150, **quando il Regolamento edilizio comunale non prescriveva l'obbligo della licenza edilizia.**

Sono sanabili le seguenti costruzioni ed opere abusive:

1. se costruite su aree non sottoposte a vincolo

a) senza licenza o concessione edilizia o autorizzazione a costruire;
b) in difformità della licenza o concessione edilizia o autorizzazione a costruire;
c) in conformità a licenza o concessione edilizia o ad autorizzazione annullata, decaduta o divenuta inefficace, o nei confronti della quale vi sia in corso procedimento di annullamento o decadenza in sede giudiziaria od amministrativa.

2. Se costruite su aree sottoposte a vincolo prima della costruzione subordinatamente al parere favorevole dell'autorità preposta alla tutela del vincolo.

3. Se costruite su aree sottoposte a vincolo dopo la realizzazione delle opere quando queste risultino:
a) in difformità della Legge 2/2/1974, n. 64 (sismica), quando possono essere collaudate ed ottenere l'idoneità statica (D.M. 15/5/1985);
b) in contrasto con le norme urbanistiche che prevedono la destinazione ad edifici pubblici o a spazi pubblici, purché non in contrasto con le previsioni delle varianti di recupero (art. 29 Legge 47);
c) in contrasto con le norme del D.M. 1/8/1968 (distanze nastro stradale) sempre che le opere stesse non costituiscano minaccia alla sicurezza del traffico.

NB.: Sono anche sanabili le opere interne (non in contrasto con gli strumenti urbanistici che non comportino modifiche della sagoma della costruzione, dei prospetti, né aumento delle superfici utili e del numero delle unità immobiliari, non modifichino la destinazione d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari e per quelle ubicate in centro storico, rispettino la originaria caratteristica costruttiva) realizzate **prima del 17 marzo 1985 o in corso di realizzazione in tale data.**

B - Opere e costruzioni non sanabili

1. Se costruite su aree **sottoposte** a vincolo **prima della costruzione** ove il parere dell'autorità preposta alla tutela del vincolo esprime parere **sfavorevole;**

2. se sottoposte a vincolo di inedificabilità imposto prima della esecuzione delle opere e queste siano state realizzate:
a) **senza** licenza o concessione edilizia o autorizzazione a costruire;
b) **in difformità** della concessione, licenza edilizia o autorizzazione a costruire;
c) in conformità a licenza o concessione edilizia o autorizzazione **annullata, decaduta o divenuta inefficace,** o nei confronti della quale vi sia in corso procedimento di annullamento o decadenza in sede giudiziaria amministrativa;

3. se costruite su aree sottoposte a vincolo **dopo** la costruzione su parere **sfavorevole** dell'autorità preposta alla tutela del vincolo.

C - Soggetti abilitati a chiedere la sanatoria

a) **Titolari dei diritti reali assoluti:**
(diritti reali sulla cosa propria).
b) **Titolari dei diritti reali parziali o frazionari o limitati:**
(diritti reali sulla cosa altrui).
c) **Ogni altro soggetto interessato al conseguimento della sanatoria medesima, salvo rivalsa nei confronti del proprietario.**

- **proprietario** o suoi eredi o aventi causa.

1. Diritti reali di godimento:
- usufrutto, uso, abitazione, servitù prediali, enfiteusi, superfici;

2. Diritti reali di garanzia:
- ipoteca.

- **il committente, il possessore, il fittavolo, il conduttore, l'amministratore di condominio.**

NB.: Per fruire dei benefici penali (art. 38, quinto comma) possono chiedere la sanatoria:
- il proprietario, qualora le opere non possano conseguire la sanatoria;
- il committente, qualora sia diverso dal proprietario;
- il costruttore ed il direttore dei lavori (salvo che non abbia contestato la violazione e rinunciato all'incarico).

D - La domanda di sanatoria

La domanda dev'essere presentata entro il termine del 31 marzo 1985, in triplice copia; la prima in bollo da L. 3.000 per il comune; la seconda diretta al Ministero dei Lavori Pubblici; la terza rimarrà al richiedente. Va predisposta negli appositi modelli che possono essere acquistati presso gli Uffici postali a L. 300 l'uno e a L. 150 per la relativa busta:

- Mod. 47/85 - Opere ad uso residenziale (nuove costruzioni ed opere che abbiano comportato aumenti di superficie e di volume, tipologie definite con punti 1-2-3 della Tabella allegata Legge 47/1985, opere residenziali).
- Mod. 47/85-B - Opere ad uso residenziale (opere di ristrutturazione edilizia o per chi ha mutato la destinazione d'uso, o ha eseguito opere di restauro e risanamento conservativo, tipologie definite con punti 4-5-6 della Tabella allegata Legge 47/1985, opere residenziali).
- Mod. 47/85-C - Opere ad uso residenziale (opere non valutabili in termini di superficie o di volume, apertura o chisura finestra, impianti di una scala, etc., tipologia definita al punto 7 della Tabella allegata Legge 47/1985, opere residenziali).
- Mod. 47/85-D - Opere ad uso non residenziale (opere ad uso commerciale, industriale, turistico-ricettivo, agricolo o al servizio del culto, tipologie previste ai punti 1-2-3-4-5-6-7 della Tabella allegata alla Legge 47/1985, opere non residenziali).

Dev'essere inoltre allegato alla domanda il **Mod. 47/85-R** riepilogativo del modello o dei modelli relativi riservati ai singoli abusi.

a) Allegati alla domanda a seconda delle varie fattispecie:
1) ricevuta del versamento dell'intera oblazione (da determinare ai sensi della Tabella — a seconda della fattispecie dell'abuso — allegata alla legge 47/1985), ovvero della metà stessa quale prima rata, sull'apposito c/c postale di servizio reperibile presso gli Uffici postali;
2) una descrizione delle opere per le quali si chiede la concessione o l'autorizzazione in sanatoria;
3) una dichiarazione, corredata di documentazione fotografica, dalla quale risulti lo stato dei lavori relativi. Quando l'opera supera i **450 mc.**, devono essere presentate altresì entro il termine stabilito per il versamento della seconda rata dell'oblazione, una perizia giurata sulle dimensioni e sullo stato delle opere e una certificazione redatta da un tecnico abilitato all'esercizio della professione attestante l'idoneità statica delle opere eseguite;
4) *certificato di residenza*, di data non anteriore a 3 mesi nell'ipotesi di costruzione destinata a prima abitazione del richiedente e lo stesso vi **risiede al 17/3/1985** e copia dell'*ultima dichiarazione dei redditi* nell'ipotesi di richiedenti la sanatoria per la prima casa di abitazione che posseggono al **17/3/1985** i requisiti di reddito per essere assegnatari in locazione di un alloggio di edilizia pubblica sovvenzionata o per accedere ai mutui agevolati dell'edilizia residenziale pubblica;
5) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, di data non anteriore a tre mesi, da cui risulti che la Sede dell'Impresa è situata nei locali per i quali si chiede la concessione in sanatoria, nell'ipotesi di costruzione o impianti destinati ad attività industriale o artigianale con superficie coperta complessiva non inferiore a **3000 mq.**; di costruzioni destinate ad attività di commercio con una superficie complessiva inferiore a **50 mq.** o con l'eventuale superficie minima prevista a norma di legge;
6) la prova dell'avvenuta presentazione all'Ufficio tecnico erariale della documentazione necessaria ai fini dell'accatastamento.
b) Versamento dell'oblazione allo Stato: si omette per ragione di spazio la Tabella allegata alla Legge che a seconda del periodo in cui l'abuso è stato commesso: **a)** fino al **1° settembre 1967; b)** dal **2 settembre 1967** al **29 gennaio 1977; c)** dal **30 gennaio 1977** al **1° ottobre 1983;** ed alla tipologia dell'abuso, prevede la misura rapportata a mq. di superficie realizzata.
1) **In unica rata** — nella misura da determinarsi dal richiedente la sanatoria in base alla fattispecie prevista nella Tabella allegata alla Legge 47/1985:
— oppure —
2) **In tre rate:**
- **prima:** pari al 50% dell'oblazione da determinarsi come sopra (da versare all'atto della richiesta),
- **seconda:** pari ad 1/4 dell'oblazione, maggiorata del 10% in ragione d'anno, da versare entro ***120 giorni*** dalla presentazione della domanda,
- **terza:** pari ad 1/4 dell'oblazione, maggiorata del 10% in ragione d'anno, da versare entro **180 giorni** dalla presentazione della domanda.
3) **Conguaglio** - in base alla definitiva determinazione del Sindaco e comunque prima del rilascio della concessione o autorizzazione.

Nel caso di richiedente, fino a **150 mq.** di superficie, la sanatoria per la prima abitazione non di lusso:
a) **quando possegga i requisiti di reddito per essere assegnatario in locazione di alloggi di edilizia sovvenzionata pubblica:**
- la *prima rata* è stabilita in misura pari a 1/16 dell'oblazione,
- la *restante parte,* suddivisa fino ad un massimo di 15 rate trimestrali di uguale importo non inferiore a **L. 150.000,** maggiorato del tasso di interesse del 10% annuo,
b) **quando si convenzioni con il Comune o sottoscriva l'atto unilaterale d'obbligo** di cui agli artt. 7 e 8 Legge 10/1977 e **possegga i requisiti di reddito per accedere ai mutui agevolati:**
- la *prima rata* è stabilita in misura pari ad 1/8 dell'oblazione,
- la *restante parte,* è suddivisa fino ad un massimo di 7 rate di uguale importo non inferiore a **L. 150.000,** maggiorate del tasso del 10% di interesse annuo.

N.B.: - Si tralascia il procedimento di competenza dei Comuni in ordine alla presentazione delle domande di sanatoria.

E - Contributo di concessione

Il versamento dell'oblazione allo Stato non esime il richiedente alla corresponsione al Comune dei contributi per oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e per il costo di costruzione previsto dall'art. 3 della Legge 28/1/1977, n. 10, ove dovuto. I predetti contributi sono stabiliti in base ai provvedimenti adottati dal Consiglio comunale sulle indicazioni delle tabelle parametriche predisposte dalla Regione.

F - Effetti della concessione in sanatoria

1) Non si applicano le sanzioni amministrative, ivi comprese le pene pecuniarie e le sovrattasse previste per le violazioni delle disposizioni in materia di imposte sui redditi relativamente ai fabbricati abusivamente eseguiti;
2) il richiedente ha diritto alle forniture dalle aziende erogatrici di servizi pubblici;
3) determina la cessazione degli effetti dei provvedimenti di revoca o di decadenza previsti dall'art. 15 della Legge 765/1967;
4) comporta il rilascio del certificato di abitabilità, o agibilità anche in deroga ai requisiti fissati da norme regolamentari qualora le opere sanabili non contrastino con le disposizioni vigenti in materia di sicurezza statica e di prevenzione degli incendi e infortuni;
5) obbliga l'iscrizione al catasto;
6) rende possibile la commerciabilità dei beni;
7) estingue i reati previsti dalle leggi edilizie ed urbanistiche.

G - Effetti della mancata presentazione della domanda

1) Se la domanda viene presentata oltre il termine del 31 marzo 1985, tra l'1 aprile ed il 30 settembre 1986 si dovrà versare un interesse di mora, sull'oblazione, progressivo del 2% a mese.

Oltre il termine del 30 settembre 1986 scatta per i casi più gravi di abuso il raddoppio dell'oblazione.

Per gli abusi minori (opere in difformità parziale dall'autorizzazione rilasciata) la sanzione del raddoppio dell'oblazione, per i ritardatari, è prorogata al 31 marzo 1987.

N.B.: - È rinviato a fine 1986 l'obbligo di registrare agli Uffici catastali tutte le variazioni illegalmente intervenute sugli immobili. Dal gennaio 1987 i ritardatari dovranno versare l'ammenda fissata in lire 250.000;

2) se è presentata nei termini però appare dolosamente infedele per rilevanti omissioni e inesattezze oppure non sia stata versata l'oblazione dovuta, si configura la mancata presentazione della domanda.

La mancata presentazione della domanda comporta:
- ingiunzione di demolizione da parte del Sindaco,
- dare corso ai procedimenti penali,
- nullità degli atti giuridici (compra-vendita) relativi ad opere abusive,
- divieto alle aziende erogatrici dei servizi pubblici di somministrare le loro forniture,
- l'applicazione della sanzione pecuniaria,
- il pagamento dell'Ilor e delle altre imposte dovute nella misura ordinaria, nonché degli interessi di mora stabiliti per i singoli tributi.

H - Opere interne abusive sanabili

Le opere interne già evidenziate nel punto A) — precedente (N.B.) — sono sanabili mediante produzione di una relazione-denuncia al sindaco da parte del proprietario, entro e non oltre il *31 dicembre 1986.*

Conclusione: l'eccezionalità della legge porta ad invitare tutti coloro che hanno effettuato lavori non autorizzati (nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazioni, etc.) o in contrasto con il titolo autorizzativo ad affrettarsi a chiedere il condono, rivolgendosi, data la difficoltà della materia ad un proprio tecnico di fiducia e chiedendo eventuali informazioni all'Ufficio tecnico del Comune.

La parola alle forze politiche

D.C.: rinnovamento e linea politica

Breve percorso tra le scelte politico-amministrative della locale sezione D.C.

Il risultato elettorale del 12 maggio ha rappresentato, per la Democrazia cristiana di Paullo, un passo molto importante nella storia della locale sezione. L'elettorato ha premiato la Dc perché più di altri partiti ha coraggiosamente avviato un lavoro di rinnovamento. Così, nonostante in questi ultimi anni alcuni fatti estranei alla vita della sezione hanno incrinato l'immagine del partito, la Dc vede confermati i sei consiglieri come nel precedente Consiglio comunale.

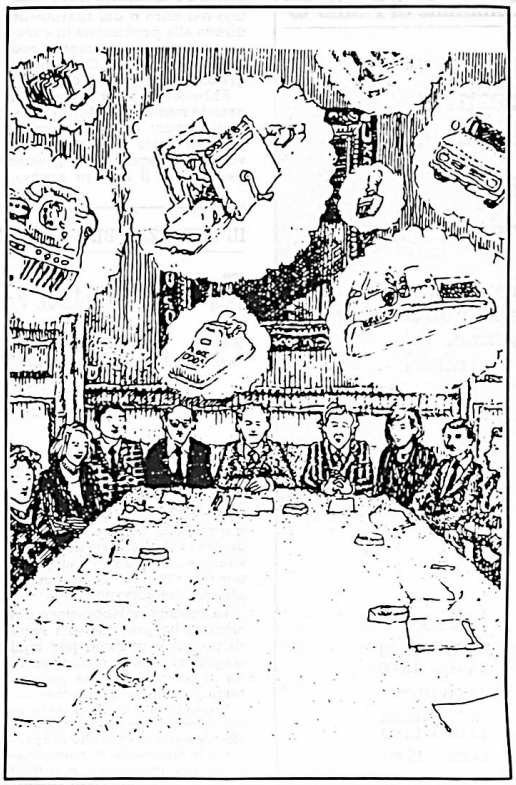
Questa riconferma del voto alla Dc è certamente un segnale lanciato dall'elettorato a dimostrazione della validità degli ideali del partito, ideali che però dovranno sempre essere presenti nella politica della sezione. A questo scopo, per non tradire il risultato del 12 maggio oggi la sezione è impegnata attraverso gli strumenti più adeguati verso un serio cammino di rinnovamento, lavoro già iniziato con l'inserimento nelle proprie liste del numero più alto di nuovi candidati, ottenendo come risultato quattro nuovi *consiglieri su sei.*

Un altro elemento è la posizione all'interno del Consiglio comunale; dopo anni di opposizione la Dc di Paullo, attraverso la formula dell'appoggio esterno, si colloca a mezza strada tra la minoranza e la maggioranza.

La Dc, dopo aver perseguito una strada di centro-sinistra con il Psi e l'Unione democratica paullese e non ricevendo da parte del Psi nessun segnale positivo e nello stesso tempo preoccupata di non arrivare al commissariamento prefettizio del Comune, ha risposto all'invito del Pci e dell'Unione democratica paullese ad un appoggio esterno.

I prossimi mesi saranno molto impegnativi per quanto riguarda la verifica di questa posizione. In particolare tale verifica avrà per oggetto la realizzazione del programma politico-amministrativo: la gestione, gli strumenti e i tempi di applicazione.

Questo in breve il senso del lavoro politico svolto in questi mesi; non mancheremo nei prossimi numeri di illustrare adeguatamente eventuali sviluppi della situazione politica.



L'impegno del P.C.I. nell'amministrazione comunale

Voglio innanzi tutto ringraziare l'Amministrazione comunale e il Comitato di redazione del giornale che mi permettono, a nome del gruppo consiliare del Pci, di proseguire il confronto con la cittadinanza sulle questioni programmatiche e politiche del nostro comune. Un confronto e un dibattito che noi abbiamo avviato sin dalla preparazione delle elezioni amministrative; abbiamo avanzato proposte di profondo rinnovamento accompagnate dalla volontà di ricercare intese a sinistra.

Questi intenti hanno trovato riscontro nel consenso popolare che il 12 maggio ha voluto rinnovare la fiducia al Pci confermandone la sua forza elettorale ed i suoi nove rappresentanti in Consiglio comunale. Questo dato, se raffrontato alla sconfitta che il Pci ha subito a livello nazionale, indica quanto grande sia nel nostro comune lo schieramento democratico e progressista e quanto peso abbia il Pci come punto di riferimento nella comunità.

Sulla base di questo risultato abbiamo ricercato le convergenze possibili per ricomporre la Giunta di sinistra. Abbiamo riscontrato l'indisponibilità del Psi ad accettare un'ipotesi di alternanza alla guida dell'Amministrazione (dopo quarant'anni di sindaci espressi da questo partito) e poi a rifiutare anche l'ipotesi di una Giunta formata da Pci, Psi e Udp.

Di fronte a questa posizione di forte intransigenza del Psi, il Pci si è sentito responsabilizzato, come forza di maggioranza relativa, a dare un governo al nostro comune, nell'interesse della cittadinanza. È stato un lavoro non facile, non ancora concluso ma che ha visto e che vede la buona volontà e l'alto senso di responsabilità delle forze che si sono confrontate nella ricerca di una soluzione. Soluzione politica non certo 'naturale', frutto quindi della 'eccezionalità' della situazione, che si è concretizzata con l'elezione della Giunta Pci-Udp guidata dal sindaco, il compagno Massimo Gatti, con l'appoggio esterno della Dc.

Il fatto che noi giudichiamo non 'naturale' e frutto della 'eccezionalità' del momento questa esperienza non deve far pensare che i comunisti la vivano con imbarazzo. Verificheremo sul campo, sull'operato dell'Amministrazione, la bontà di questa scelta e lavorando col massimo impegno per la soluzione dei grandi problemi che il nostro comune deve affrontare: casa, lavoro, cultura, ambiente. Su questi temi noi siamo già al lavoro per dare atto al programma che abbiamo presentato ai cittadini il 12 maggio.

Ad un mese dall'elezione della nuova Giunta, il sindaco ha già compiuto il primo passo per concretizzare l'impegno programmatico relativo alla truffa perpetrata 8 anni fa ai danni del comune e dei cittadini da una parte dei gruppi dirigenti delle cooperative 'Vigna del Ronco' e 'Zaneletti'. La trasmissione del rapporto sulla vicenda al procuratore della Repubblica affinché si faccia chiarezza sull'accaduto è il biglietto da visita che i comunisti di Paullo presentano a sostegno della loro opera all'interno dell'Amministrazione, nell'esclusivo interesse della cittadinanza.

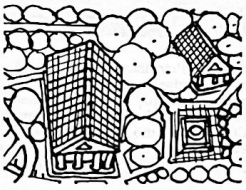
F. Morabito

Scelte e programmi dell'Unione democratica paullese

"Noi siamo disposti a collaborare con chiunque". Così dicemmo nel corso della campagna elettorale. Gli eventi ci hanno condotto a partecipare ad una Giunta con i comunisti. Date le premesse, il nostro atteggiamento appare logico e coerente. Ci furono, tuttavia, e ci sono, rimproveri. Ed *accuse* di "filocomunismo", quasi che l'Udp fosse un partito. Anche da parte di coloro che si definiscono nostri sostenitori. Ho già risposto durante un affollatissimo Consiglio comunale. Lo rifarò ora per gli assenti.

L'Unione democratica paullese non è, non fu mai e non vuole essere un partito politico. È un "gruppo" di uomini liberi, accomunati da una sola volontà: perseguire il bene del nostro paese.

La decisione di collaborare col Pci di Paullo non è dipesa, quindi, da affinità ideologiche fra questo partito e l'Udp, ma semplicemente dalla serena valutazione di programmi e di uomini. Poiché questi hanno riscosso la nostra stima e quelli, in molte parti, se non in tutte, risultarono all'unisono quasi con i nostri, nacque naturalmente la nostra adesione al disegno del partito di maggioranza e la collaborazione.



Le nostre opinioni, del resto, sono ampiamente condivise dalla Dc di Paullo, il cui appoggio, da taluni affrettatamente qualificato "atto spregiudicato", è da riguardare invece come indizio di grande intelligenza e sensibilità politica.

I problemi da affrontare sono tanti e imponenti: casa, personale, scuola, assistenza, sanità, giovani.... E tutti debbono essere risolti nel modo migliore. Occorre perciò la concordia. Occorre che ogni consigliere, di maggioranza o di minoranza, sia uomo di buona volontà. Che dimentichi ingiustizie patite. Che scordi rancori e attriti. Che bandisca dal suo animo la tentazione di porre in atto rivalse o ripicche. Se ama Paullo.

L'Unione democratica paullese sta da tempo covando un disegno ambizioso: costruire a Paullo una "Casa di riposo" per anziani. Un uomo — si dice — vale non solo per quello che fa o che farà, ma anche per ciò che egli ha fatto. Se questo è vero, non dobbiamo né possiamo permettere che i nostri anziani vadano a vivere e a morire lontano dal loro paese, fra sconosciuti, sovente in ambienti con usanze e tradizioni diverse dalle nostre, ove inserirsi diventa impossibile.

L'*ostilità* del nuovo *habitat* è per l'anziano dolorosa e traumatizzante non meno del distacco dalla famiglia e dagli amici. Fermandosi con noi, l'anziano non dovrà patire né l'una cosa né l'altra. Due sommi poeti, Foscolo e Leopardi, erano concordi nel ritenere la "vecchiezza" una sventura già in sé. Cerchiamo di non renderla peggiore.

G. Perotti

Le delibere del nuovo Consiglio comunale

Delibera C.C. n. 73 del 15/10/1985 'Provvista gasolio per il riscaldamento stagione invernale 1985/86'.

Delibera C.C. n. 74 del 15/10/1985 'Ratifica delibera Giunta municipale n. 114 del 12/4/1985, 'Modifica delibera C.C. n. 100 del 27/11/1984' all'oggetto: lavori costruzione 7° lotto fognatura - Approvazione progetto'.

Delibera C.C. n. 75 del 28/10/1985 'Lettura ed approvazione dei verbali del C.C. del 15/10/1985'.

Delibera C.C. n. 76 del 28/10/1985 'Ratifica deliberazioni della Giunta municipale'.

Delibera C.C n. 77 del 28/10/1985 'Eliminazione residui attivi Conto consuntivo esercizio 1984'.

Delibera C.C. n. 78 del 28/10/1985 'Approvazione del Conto consuntivo esercizio finanziario 1984'.

Delibera C.C. n. 79 del 28/10/1985 'Determinazione tariffe per il servizio raccolta, allontanamento, depurazione scarico acque rifiuto provenienti da insediamenti produttivi anno 1986'.

Delibera C.C. 80 del 28/10/1985 'Nomina commissione giudicatrice concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di Assistente sociale'.

Delibera C.C. n. 81 del 28/10/1985 'Richiesta quota riserva ai sensi dell'art. 10 1° e 2° comma della L.R. 91 e 92 del 5/12/1983 alloggi Iacp in Peep - Comparto Pl/4'.

Delibera C.C. n. 82 del 28/10/1985 'Richiesta quota riserva ai sensi dell'art. 4 bis legge 118 del 5/4/1985 alloggi Iacp in Peep - Comparto Pl/4'.

Delibera C.C. n. 83 del 28/10/1985 'Richiesta quota riserva per alloggi Iacp in Peep - Comparto PL/4 rimasti liberi'.

Delibera C.C. n. 84 del 28/10/1985 'Servizio mensa scolastica anno 1985/86'.

I componenti della giunta municipale

Sindaco:
Massimo Gatti
Assessore al personale

Assessori:
Ernesto Gilberti
vice sindaco, Sport, Lavori pubblici
Claudio Mazzola
Urbanistica, ambiente
Pietro Bisazza
Pubblica istruzione, finanze
Giovanni Perotti
Assistenza, servizi sociali
Tilde Rossi Castaldi
Sanità, cultura
Ida Bertarelli
Giovani, commercio, tempo libero.

I componenti del Consiglio comunale

P.C.I.: Massimo Gatti, Ernesto Gilberti, Claudio Mazzola, Ida Bertarelli, Franco Morabito, Pietro Bisazza, Tilde Rossi (indipendente), Carmine Zimbardi, Mario Pifferi.
D.C.: Rocco Ciliberti, Giuseppe Maraschi, Piergiorgio Rota, Luigi Stefenoni, Luigi Magri, Luigi Candiani.
P.S.I.: Camillo Costantino, Alessandro Pasqualini, Costantino Saccomani, Achille Tessadori.
U.D.P.: Giovanni Perotti.

Biblioteca Popolare Comunale di Paullo

Venerdì 13 dicembre
ore 21.00 - sala di lettura

Assemblea degli utenti

per l'elezione dei 2 rappresentanti che faranno parte della nuova Commissione di gestione.
L'assemblea è aperta a tutti i cittadini.
Può votare chiunque abbia compiuto i 15 anni.

NON MANCATE!

Orario della Biblioteca

Lunedì	CHIUSO
Martedì	8.30 - 12.30 14.00 - 18.00
Mercoledì	14.00-18.00
Giovedì	8.30 - 12.30 14.00 - 18.00
Venerdì	14.00 - 18.00
Sabato	8.30 - 12.30 14.00 - 18.00

Importante iniziativa della scuola media

Venerdì 13 dicembre '85, ore 21.00.
Aula Magna della scuola media di via Manzoni: incontro-dibattito sul tema: "Educazione ed orientamento".
Relatore: prof. Marcello Bernardi dell'Università di Pavia.
Sono previsti altri due incontri, in data da destinarsi, che affronteranno i seguenti temi:
1 - "La famiglia e l'educazione del fanciullo".
2 - "Inserimento degli alunni 'difficili' e prevenzione del disadattamento scolastico".

La marchio genesi

Trovare un marchio per la Biblioteca che uscisse dall'archetipo del libro o del riferimento diretto alla produzione di cultura: operazione veramente non facile, c'entravano il problema grafico e l'originalità dell'idea.

Ebbene. Correva l'anno della grande mostra che Milano dedicò ai Camuni. La nostra fantasia, alla fine, restò forzatamente invasa da ideogrammi di grande fascino per il mistero sotteso, per la genuina naïveté.

L'ideogramma ad angoli retti dai contorni lievemente sbavati (che il grafico Ernesto Sacchi avrebbe facilmente ripulito) recante al centro un punto, aveva quel carattere di astrazione e quell'effetto liberatorio del nostro immaginario che cercavamo: taceremo assolutamente il richiamo scatologico che fece a più di un commissario e diremo senz'altro che l'oggetto misterioso avrebbe significato: Biblioteca centralità e struttura aperta.

La scelta, forse marcatamente casual, portò l'ideogramma numero 171 della grande pietra di Naquane a nostro — speriamo degno — marchio.

Gianni Albani
Presidente della Biblioteca

IL SERVIZIO BIBLIOTECA SI FA SENTIRE

L'importanza e la necessità di comunicare

Un marchio per pubblicizzare il prodotto leader: il libro

La Biblioteca comunale adottò tre anni fa un marchio come "segno di riconoscimento". Questo marchio che, come abbiamo già visto, è un ideogramma camuno, non ha la pretesa di simboleggiare qualcosa ma vuole essere un presupposto per una rapida e facile identificazione del servizio.

La recente rielaborazione del simbolo ha prodotto una serie di proposte grafiche per ogni singolo stampato: lettera, scheda di prestito, tessera per l'utente, manifesto, segnalibro ...

Il prodotto più importante in via di realizzazione è il manifesto prestampato perché rappresenta lo strumento di comunicazione più immediata e diretta che faccia memorizzare ai cittadini il marchio della Biblioteca e ne differenzi i campi di attività.

Si sono quindi individuati quattro campi di attività a cui corrisponde un colore specifico:

La promozione del libro

L'impostazione del prestampato è quella di una base in cui oltre ai grafismi (marchio e colore, il verde) ci sia molto spazio per poter sovrastampare delle comunicazioni di promozione del servizio di pubblica lettura.

Il prestampato per l'"effimero"

Sotto la voce "effimero" si riassume la necessità della Biblioteca di comunicare rispetto ad iniziative di carattere culturale e spettacolare in cui la base cromatica, il giallo, sta a richiamare il concerto, il teatro, l'animazione ...

Il prestampato per le iniziative "non spettacolari"

Talvolta la Biblioteca organizza iniziative in cui viene privilegiato l'aspetto della riflessione e del dibattito e/o convegno di studio.

Oltre al marchio, il colore di base è l'arancio.

Il prestampato per mostre, concorsi, ...

Mostre, concorsi, corsi di educazione permanente ed iniziative di carattere locale che non si ricollegano necessariamente all'"effimero' sono evidenziate in questo manifesto dal colore rosso.

L'importanza e la necessità di comunicare, da parte della Biblioteca, informazioni e proposte all'utente oppure solamente l'esistenza del servizio possono far scaturire altri canali, altre idee che permettono un contatto maggiore con l'utente ed in alcuni casi anche "insolito" attraendo la sua attenzione.

È il caso dei comunicati radio con spots palesemente pubblicitari oppure dei gadgets (segnalibro, adesivo, ...), degli striscioni stradali e della segnaletica esterna.

Tutto questo principalmente per il prodotto leader, il libro. Perché, se si crede nella validità del servizio, alle sue indiscusse e molteplici potenzialità è necessario trovare il modo, o i modi, di farlo conoscere.

Dimenticavo, anche attraverso questo giornale.

S R

CORSI DI EDUCAZIONE PERMANENTE DELLA BIBLIOTECA

Il corso di pianoforte al suo 4° anno di attività

Intervista all'insegnante Marisa Kley

Che cosa ci può dire sulla sua esperienza di insegnamento?

Nel caso specifico di questo corso, articolato in lezioni di trenta minuti alla settimana per allievo, ho sperimentato un metodo che concentra la teoria in applicazione immediata dando così all'allievo la gioia di mettere le mani sul pianoforte fin dalla prima lezione. Un metodo simile mi porta a preferire chi non conosce neppure il nome delle note.

Sappiamo che il corso è frequentato sia da bambini che da adulti. Quali sono le differenze nei metodi di insegnamento? Ci sono delle difficoltà?

Alcuni tra i bambini che frequentano il corso posseggono un naturale senso musicale ed il mio programma va loro incontro con brani che stimolano le già innate capacità; altri hanno tempi di apprendimento più lunghi ed è proprio verso questi ultimi che il mio incoraggiamento e la mia pazienza non hanno limiti. Qualche difficoltà iniziale si può incontrare in bambini oltremodo emotivi (tremori, insicurezze, sudorazioni esagerate alle mani): bisogna, in tal caso, eliminare tutto ciò che distoglie il soggetto dallo strumento. Perciò io mi adopero dando loro la più profonda comprensione possibile. In capo a tre o quattro mesi il bambino acquista così una grande familiarità con lo strumento. Tutto ciò rappresenta per me un piccolo successo: tra allievo ed insegnante si deve creare un rapporto di completa apertura.

Il corso è pure frequentato con assiduità esemplare da sei adulti, padri e madri degli allievi. Alcuni di loro hanno già concretizzato il sogno di poter leggere una pagina musicale sorretti da una maggiore volitività e tenacia.

Quali sono i risultati più significativi che ha ottenuto in questi anni?

Potrei citare fra i risultati conseguiti l'iscrizione ad istituti musicali dei miei ex-allievi Angelo Sbarbaro, Daniela Cremonesi e Ines Goglio; quest'anno altri seguiranno la stessa strada e a me dispiacerà moltissimo tagliare quel filo che mi lega a loro.

Proposte per migliorare il corso futuro?

Dare agli allievi più promettenti le basi per "imparare ad insegnare" e far conoscere loro altri strumenti musicali ed altre possibilità.

Fotoclub

Un punto di incontro per chi ama la fotografia

Da circa un anno opera a Paullo, con il patrocinio della Biblioteca comunale, il Fotoclub *"Immaginepiù."* Questa iniziativa consente a tutti coloro che si interessano di fotografia di avere un comodo punto di riferimento dove poter stampare le proprie foto (è stata allestita una piccola camera oscura), scambiare opinioni ed esperienze, proiettare diapositive, ecc.; fare e parlare, insomma, di fotografia. Il Fotoclub non è però un ambiente di soli esperti ma anche i principianti potranno trovarvi sempre qualcuno ben felice di dare un consiglio, un suggerimento; proprio per loro è in programma, entro breve tempo, l'avvio di un corso di introduzione alla fotografia. La prossima occasione per un incontro con *Immaginepiù* è prevista per i giorni 7 e 8 dicembre p.v. nei locali della Biblioteca, dove saranno esposti alcuni lavori realizzati dai componenti del Fotoclub.

M. Beani